



GIORGIONE. LE TRE ETÀ DELL'UOMO, 1502.

GIORGIONE

«Una mostra deve essere didattica e saper emozionare allo stesso tempo. Per capire chi era Giorgione questa mostra non poteva che essere allestita nella sua città natale e non potevano mancare i suoi quadri più famosi». Punto. Finalmente ci capiamo. Finalmente un grande critico, Antonio Paolucci, dice una sacra verità e rende la vita facile anche a chi Giorgione non lo ha ben presente ma potrà ammirarlo (e approfondire la conoscenza) in tutto il suo splendore fino all'11 aprile 2010. La rivoluzione passa attraverso la sua pittura: Giorgione riceve il testimone da Giovanni Bellini e lo consegna a Tiziano, nel mezzo stravolge in poco più di 10 anni la Storia dell'arte. Tutto ciò che prima era statico e delineato (capolavori soprattutto devozionali di Mantegna, Bellini, Lorenzo Costa, Cima da Conegliano) Giorgione lo stempera e lo sfuma nel colore, rinuncia alle linee di contorno a favore dei passaggi cromatici e, infine, laicizza i soggetti: indecifrabili donne nude, paesaggi che prima enfatizzavano una scena diventano luoghi fini a se stessi, se non addirittura i protagonisti del quadro (vedi *La tempesta*, il suo quadro più noto), enigmatici signori che non si capisce cosa stiano facendo. Persino quando dipinge le Madonne col bambino non riesce a mettere Gesù avvinghiato alla madre e lo sistema sulla punta delle sue ginocchia, o su un cuscino a debita distanza, tranquillamente attratto da qualcosa che lo stupisce come spesso succede ai neonati. Le notizie biografiche sul pittore di Castelfranco sono scarsissime. I poster parlano di lui come una creatura grande, forte, gentile e sensibile alla natura umana (soprattutto quella delle donne). Incerto il percorso di formazione, i soggiorni nelle città che possono aver influenzato la sua arte, gli incontri con altri pittori. Incerte persino le attribuzioni delle opere, assegnate a forza di perizie poiché non esiste un solo quadro da lui firmato o datato. Incerta infine la morte, a soli 32 anni. Peste? Mal d'amore conseguente l'abbandono di una dama? Giorgione rimane un enigma ma in mostra c'è tutto quello che c'è da vedere. Per una volta tanto si può parlare di un vero evento. **GIORGIONE. MUSEO CASA GIORGIONE, CASTELFRANCO VENETO. FINO ALL'11 APRILE 2010. WWW.GIORGIONE2010.IT**

BAROCCO SPAGNOLO

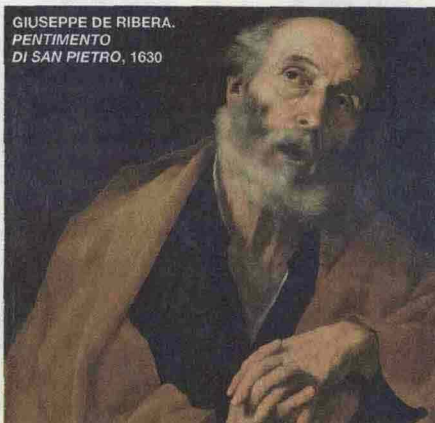
Il museo dell'Ermitage di San Pietroburgo possiede la più ricca collezione di quadri di pittura spagnola al di fuori della Spagna. Un'occasione davvero unica per poter ammirare capolavori che vanno da Velázquez a De Ribera, da Murillo a De Zurbaran. Opere in gran parte inedite, mai esposte in Italia che testimoniano l'importanza dell'arte iberica nel realismo rinascimentale, influenzato dalla pittura fiamminga e da quella veneziana, fino al grande trionfo barocco. Imperdibile.

DA VELÁZQUEZ A MURILLO. IL SECOLO D'ORO DELLA PITTURA SPAGNOLA.

CASTELLO DI PAVIA. FINO AL 17 GENNAIO 2010.

WWW.MUSEICVICI.PAVIA.IT

32 FILMTV

 GIUSEPPE DE RIBERA.
PENTIMENTO
DI SAN PIETRO, 1630


www.film.tv.it CINEteco



GIOVANNI BOLDINI. RITRATTO DI MADAME CHARLES MAX, 1898

BOLDINI

Un fondamentale capitolo della carriera di **Giovanni Boldini**, quello del primo periodo parigino, dal 1871 al 1886, mette in mostra l'evoluzione della pittura dell'artista ferrarese in quegli anni decisivi e getta nuova luce su una fase per lui determinante ma ancora poco studiata. Prima di diventare il grandissimo ritrattista che conosciamo, Boldini fu soprattutto pittore di Parigi. In quel cruciale quindicennio ritrasse ogni angolo, ogni palpito di vita, traducendo l'energia della metropoli e le sue atmosfere in pennellate scattanti, nervose e travolgenti. Dalla rassegna emerge la complessità della personalità boldiniana in quella fase che lo condusse dall'esperienza macchiaiolo all'acquisizione della maniera larga e veloce che caratterizza i grandi ritratti della piena maturità. **BOLDINI NELLA PARIGI DEGLI IMPRESSIONISTI. PALAZZO DEI DIAMANTI, FERRARA. FINO AL 10 GENNAIO 2010. WWW.PALAZZODIAMANTI.IT**

LEONARDO

Ancora pochissimi giorni per ammirare

il *San Giovanni Battista* di **Leonardo da Vinci** custodito al Louvre e prestato a Palazzo Marino di Milano. Cosa dire ancora che non sia stato detto sul genio toscano? Guardare per credere: questo San Giovannino emerge dalle tenebre con un effetto tridimensionale che lascia senza fiato. Altro che 3D! Altro che occhiali polarizzati!

PALAZZO MARINO, MILANO.

FINO AL 27 DICEMBRE.

WWW.COMUNE.MILANO.IT

HOTspot

CINEtracce

POSTA&risposta

COLLATERAL

WWW.film

 SPECIALE **mostre** D'ARTE

A CURA DI RAFFAELLA PAZZAIA

PER LE FESTE... IL CATALOGO È QUESTO

Regalare il catalogo di una mostra può essere qualcosa di davvero originale e inaspettato. Non necessariamente vincolato all'esposizione in corso, può essere sfogliato e consultato sempre, anche a mostra conclusa.

✦ Fresco di stampa è quello di **Giorgione**, un tomo di quasi tre chili, per oltre 500 pagine.

Al suo interno tutto, ma proprio tutto sul maestro di Castelfranco Veneto. Strutturato in sette capitoli (tanti quante sono le sezioni della mostra) è un'opera grandiosa, un magnifico strumento di studio e di diletto. **Skira editore. www.skira.net.**

✦ Prezioso il libro dedicato alla **Monaca di Monza** con la duplice valenza di soddisfare la curiosità di chi legge ed essere di supporto agli studenti alle prese con i *Promessi sposi*, proposti sempre in modo faticoso. La vicenda di suor Gertrude è certo la parte più intrigante del capolavoro manzoniano e sfogliando il catalogo la sua vita ci apparterrà per sempre. **Silvana editore. www.silvanaeditoriale.it.**

✦ Il catalogo di **Giovanni Boldini** è glamour come i dipinti che raccoglie. Diviso in capitoli tematici, parte dall'arrivo del pittore a Parigi e si conclude con gli anni del massimo successo, con i famosissimi ritratti di donne fascinosi e irraggiungibili. Si legge come un romanzo biografico, si sfoglia come una rivista di alta moda. **Edizioni Ferrara Arte e The Clark. www.artecultura.fe.it.**

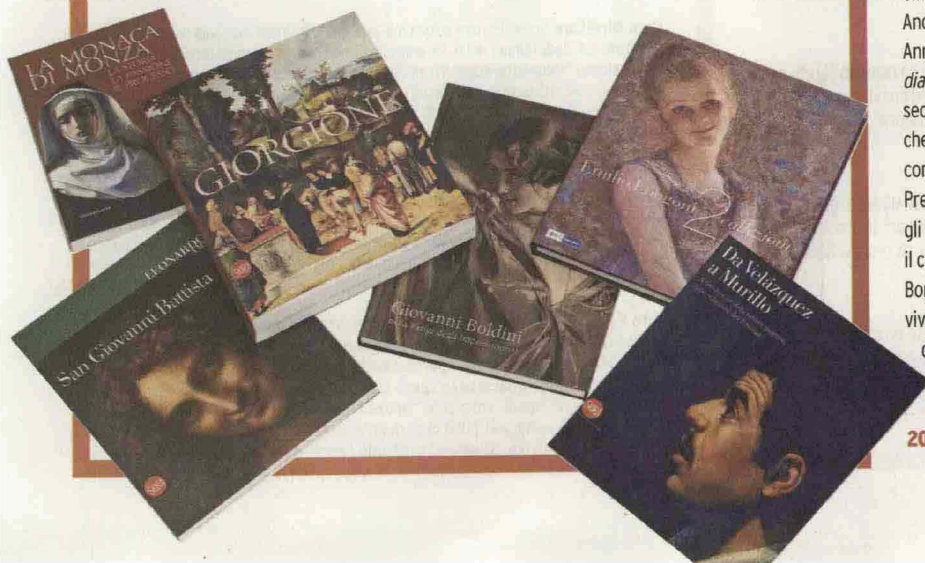
✦ Quasi da ricerca scientifica il volume dedicato a **Emilio Longoni**, pittore verista a cavallo tra Otto e Novecento. Dalle nature morte ai paesaggi alpini passando per intime scene domestiche, soprattutto dedicate all'infanzia. Una sezione esplora nei dettagli le opere del pittore lombardo. Riflettografie, elaborazioni digitali, termogrammi, transilluminazioni; tecniche dai termini un po' astrusi, utili ad approfondire la fisicità della sua pittura. In apertura di catalogo è Longoni stesso a parlare in una sorta di diario che annota i più intimi e originali dettagli della sua vita. La mostra di Longoni si può visitare fino al 31 gennaio presso la Galleria d'Arte Moderna di Milano. **Skira editore.**

✦ Sempre di Skira il catalogo dedicato al **San Giovanni Battista** di **Leonardo da Vinci**.

143 pagine preposte all'analisi approfondita di quello che da molti viene considerato il massimo esempio sulla resa del chiaro scuro, dello sfumato e dell'ambiguità delle fattezze. Interessante la sezione dedicata all'allestimento del quadro dentro Palazzo Marino, con fotografie e bozzetti.

✦ Il catalogo della mostra in corso a Pavia sul **Secolo d'oro della pittura spagnola nelle collezioni dell'Ermitage** vi farà sempre avere a portata di mano le belle immagini dei quadri di Murillo e Velázquez, tanto per citare gli artisti più noti. Importanti saggi di Ludmila Kagane, Giuseppe Mazzocchi, Nicola Spinoza. **Skira editore.**

✦ Roberto Longhi è stato uno dei più grandi critici d'arte del Novecento, nonché collezionista. L'esposizione **Caravaggio Lotto Ribera**, in corso a Padova fino al 28 marzo si propone di costruire le tappe della sua avventura collezionistica che prende avvio dal Duecento fino al nucleo più emozionante di opere costituito da pitture del Seicento, fra le quali spicca il celebre *Fanciullo morso dal ramarro* di Caravaggio. Catalogo **Motta editore**, con importanti saggi di Mina Gregori, Maria Cristina Bandera e Davide Banzato. **www.caravaggiolottoribera.it**



LA MONACA DI MONZA

 FRANCESCO HAYEZ.
LA MONACA

Ecco finalmente una bella, piccola mostra, che si può visitare fino al 21 marzo al Castello sforzesco di Milano. Semplice, ma essenziale e intrigante già dal titolo, **La Monaca di Monza** ripercorre la vita avventurosa di Marianna di Leyva, suora suo malgrado (col nome di Virginia) divenuta famosissima come suor Gertrude attraverso i *Promessi sposi* di Manzoni. Figura emblematica all'interno della condizione femminile e della subordinazione all'autorità maschile, simbolo della monacazione forzata, lei come molte altre donne della sua epoca, cercò altrove una via di fuga in grado di dare un senso alla vita. Un senso, come sappiamo, con esiti tragici e irrimediabili. Venticinque pittori dell'Ottocento tra i quali Francesco Hayez, Mosè Bianchi, Giuseppe Molteni, Federico Faruffini, Gaetano Previati la ritraggono, più o meno idealmente, con tutta la carica romantica e struggente di cui sono capaci. Il risultato sono quadri dal fortissimo impatto emotivo e dalla tecnica impeccabile. La monaca di Monza, ma non solo: Pia de' Tolomei ritratta pallida ed emaciata che pare già morta un attimo prima di cadere dal balcone, Ginevra che scorge la nave di Fieramosca e che Andrea Appiani congela in un gesto sospeso, Anna Bolena *forsennata sentendosi priva del diadema reale* come recita il quadro dedicato alla seconda consorte di Enrico VIII. Insomma una mostra che parla di donne predestinate che fanno da corollario alla Monaca più famosa della Storia. Preziosissimo il codice cartaceo che riporta gli atti del processo a carico di Marianna, così come il carteggio tra suor Virginia e il Cardinale Federico Borromeo che la libera dalla condizione di sepolta viva per metterla, diremmo oggi, agli arresti domiciliari fino alla morte, avvenuta nel 1650.

MILANO. SALE PANORAMICHE DEL CASTELLO SFORZESCO. FINO AL 21 MARZO 2010. WWW.LAMONACADIMONZA.COM

FILMTV 33